

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 6 - NUMERO 21 (250) - 16 MAGGIO 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



Poteva essere la giornata decisiva per l'assegnazione dello scudetto ma il pareggio del Napoli al San Paolo col Genoa ha rimesso tutto in discussione. L'Inter, nonostante giocasse prima dei napoletani e non conoscesse il risultato degli avversari, ha dato il massimo facendo risultato pieno in casa del Torino e si è riportata ad un solo punto di distacco. I prossimi due appuntamenti sembrano favorire il Napoli che andrà a Parma e poi riceverà il Cagliari, mentre l'Inter se la vedrà a San Siro con la Lazio e sarà poi a Como, ma con un ulteriore passo falso dei partenopei il tricolore potrebbe prendere la strada di Milano e non quella del Vesuvio.

E' stato un turno decisivo per lo scudetto ma anche per le posizioni che valgono posizioni importanti in Europa, soprattutto per Roma e Lazio, mentre Atalanta e Juventus potevano anche accontentarsi di pareggi che non avrebbero compromesso il bilancio finale. Napoli e Inter a questo punto possono osservare senza troppi problemi quanto avviene sugli altri campi, forti di una posizione che non sarebbe messa in discussione dalle inseguitrici e anche l'Atalanta può festeggiare un terzo posto che le assicura la Champions per la prossima stagione.

Per togliersi ogni dubbio il Napoli avrebbe dovuto chiudere subito il discorso col Genoa che si presentava al San Paolo senza troppe speranze ma l'andamento della partita è stato molto diverso dalle previsioni e i liguri hanno meritato il pari, sfiorando addirittura il gran colpo. Il merito maggiore del Genoa è stato proprio quello di non arrendersi mai, nonostante sia andato per due volte in svantaggio, e di aver giocato quasi alla pari specie nella parte finale del match. La rete di apertura di Lukaku sembrava potesse fare la differenza ma l'autorete successiva ha ristabilito un equilibrio che ha retto fino al secondo gol segnato da Raspadori. Quando tutti pensavano che il Genoa si sarebbe arreso è avvenuto esattamente il contrario e il pari di Vasquez è sembrato quasi logico. Decisione assoluta dell'Inter che, caricata al massimo dalla finalissima in Champions, ha ribadito anche in campionato di avere grandi qualità facendo risultato pieno sul campo del Torino. I nerazzurri hanno sempre avuto in mano il risultato e l'hanno messo al sicuro andando in gol dopo pochi minuti; nella ripresa hanno arrotondato il divario grazie ad un rigore regalato dai granata. Il Torino non è mai apparso in grado di rovesciare il punteggio anche se nella fase conclusiva dell'incontro ha mostrato una qualità di gioco che però non è servita a nulla.

L'Atalanta ha interrotto la serie positiva della Roma di Ranieri che durava da ben 19 giornate (l'ultimo ko il 15 dicembre a Como) e si è assicurata la partecipazione alla Champions confermando di essere la terza forza del calcio italiano. Per centrare l'obiettivo i bergamaschi sono partiti lanciati e hanno ottenuto subito il gol con Lookman sfiorando poi in più occasioni il raddoppio. La Roma però ha cancellato lo svantaggio prima del riposo e sembrava aver ritrovato la strada giusta ma a metà ripresa l'Atalanta ha fatto di nuovo la differenza a suo favore che ha salvato fino al termine.

La Juventus non ha confermato a spese della Lazio il ruolo di grande che sta inseguendo dopo il siluramento di Motta. All'Olimpico aveva iniziato bene tenendo a freno le velleità dei laziali in un primo tempo senza reti e fin troppo nervoso per gli interventi al limite del regolamento. Andamento molto diverso nella ripresa con la rete della Juve che poi ha pagato a caro prezzo l'espulsione che l'ha costretta a giocare in dieci favorendo il logico rilancio della Lazio che attaccava, otteneva un rigore cancellato dal VAR ed in pieno recupero e pareggiava. I prossimi impegni potrebbero favorire la Juventus nella corsa alle prime piazze mentre la Lazio avrà il match-verità con l'Inter a San Siro.

Una sconfitta non è mai piacevole ma va accettata con intelligenza e sfruttata nel modo

migliore per costruire un domani molto più convincente e ricco di risultati positivi. Il pesante ko del Bologna a San Siro nell'anticipo col Milan ha prodotto sicuramente un ridimensionamento delle ambizioni del Bologna che con la sconfitta vede allontanarsi in maniera quasi definitiva ogni speranza di giocare in Champions nella prossima stagione. Non tutto però è perduto perché i rossoblu potrebbero comunque restare in Europa in una coppa meno prestigiosa che darebbe comunque un alto livello qualitativo alla stagione che si sta chiudendo. A questo punto però è indispensabile concentrare ogni attenzione e forza fisica sulla finalissima di Coppa Italia che riproporrà come avversario un Milan deciso a fare subito il bis. La partita di Milano dovrebbe aver fornito al Bologna tantissime indicazioni per evitare una seconda sconfitta all'Olimpico di Roma ed impostare al meglio una rivincita che i tifosi pretendono e che darebbe nuovo vigore e speranze continentali. Il terribile scivolone infatti si è materializzato per errori del gruppo (che sono costati due gol in cinque minuti) e non per evidente differenza nella qualità del gioco e soprattutto è arrivato dopo aver avuto anche la certezza che il Bologna del primo tempo non ha nulla da invidiare al Milan e quindi può fare risultato pieno nella finalissima. La rete del vantaggio firmata da Orsolini, il bomber principe dei rossoblu, aveva illuso sicuramente anche l'allenatore che ha commesso l'errore di togliere gli elementi più in forma per risparmiarli per Roma. Col Bologna dei 45 minuti iniziali forse il Milan non sarebbe riuscito a rovesciare la partita ma se poi la fatica avesse condizionato la finalissima di Coppa non sarebbero mancate le critiche anche pesanti nei confronti del tecnico.

La Fiorentina ha vissuto una giornata molto deludente con una sconfitta che ha ridato grande forza alle speranze di salvezza del Venezia. I veneti in un sol turno hanno centrato ben tre obiettivi: si sono tolti la soddisfazione di battere una avversaria che sulla carta era molto più forte, hanno fatto un salto incredibile in classifica scavalcando Empoli e Lecce ed hanno ritrovato la carica giusta per completare il torneo se confermeranno l'attuale salvezza temporanea. La partita ha visto un primo tempo senza sussulti poi il Venezia ad inizio ripresa, in soli sei minuti, ha segnato una doppietta che ha fatto la differenza rendendo inutile il gol della Fiorentina al 77'. Il calendario del Venezia non è facile perché riserva la trasferta di Cagliari e la chiusura in laguna con la Juventus ma se ripeterà la prova fatta con la Fiorentina potrebbe farcela. Per i viola un finale amarissimo perché il ko di Venezia ha compromesso forse irreparabilmente ogni speranza di giocare una coppa in Europa.

L'Udinese contro un Monza già in B ma che vuole chiudere la stagione al meglio ha disputato una partita da dimenticare, quasi fosse già in ferie, e un comportamento così poco convincente ha favorito gli ospiti che vogliono invece lasciare un ottimo ricordo nella speranza di ripresentarsi tra un anno nella massima serie. L'andamento della partita è fotografato dalla sequenza dei gol che hanno visto il Monza aprire le mercature e tenere poi le redini del gioco per tutto il primo tempo. Nella ripresa l'Udinese ha pareggiato e sembrava che il pari fosse gradito ad entrambe le squadre ma al 90 la grinta del Monza ha fatto la differenza.



Credit Photo Bologna F.C.

Como-Cagliari non aveva particolare valore per la classifica ed ha consentito di giocare in piena libertà regalando ai tifosi buone azioni e reti. La vittoria del Como è comunque importante perché regala il decimo posto ai lariani e non mette problemi ai sardi che hanno un margine sicurezza. Il Como è andato in svantaggio ad inizio gara ma ha subito pareggiato e segnato la seconda rete alla fine della prima frazione. Nella ripresa ha confermato la sua superiorità con il tris che da l'esatto livello dei valori in campo. Il Parma che cercava ad Empoli il punto indispensabile per la salvezza matematica ha vissuto l'ennesima delusione che aggrava ulteriormente la sua posizione in classifica. Discorso opposto per l'Empoli che si è rilanciato vincendo dopo ben 20 turni e se manterrà la stessa vitalità potrà sfruttare al meglio le occasioni che il calendario gli regala in casa del Monza e sul proprio campo col Verona. Il Parma ha buttato al vento l'ennesima occasione favorevole dopo aver sfiorato più volte il gol ed aver pareggiato ad inizio ripresa, nonostante l'espulsione, la rete segnata in avvio dai toscani. Negli ultimi dieci minuti i parmigiani hanno rovinato tutto ciò che avevano fatto di buono in precedenza ed ora sono costretti a fare punti in impegni terribili al Tardini col Napoli ed a Bergamo. Verona-Lecce ha dato ulteriori conferme su chi saluterà la serie A insieme al Monza. I veneti col punto intascato sono in pratica salvi mentre il Lecce dovrà fare il miracolo sfruttando al meglio un calendario difficile che gli oppone in casa il Torino e poi la trasferta all'Olimpico con la Lazio. Al Bentegodi il Lecce aveva inizio molto bene andando in vantaggio e dando l'impressione anche di poter fare il bis ma il Verona si è ripreso ed ha rovesciato l'andamento della gara pareggiando e mancando di poco a sua volta la rete che gli avrebbe assicurato la vittoria.

Giuliano Musi





RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



36ª GIORNATA

Atalanta-Roma	2-1	9' Lookman, 32' Cristante, 76' Sulemana.
Como-Cagliari	3-1	22' Adopo, 40' Caqueret, 45'+2' Strefezza, 77' Cutrone.
Empoli-Parma	2-1	11' Fazzini, 73' Duric, 86' Anjorin.
Hellas Verona-Lecce	1-1	23' Krstovic, 41' Coppola.
Lazio-Juventus	1-1	51' Kolo Muani, 90'+6' Vecino.
Milan-Bologna	3-1	49' Orsolini, 73' Giménez, 79' Pulisic, 90'+2' Giménez.
Napoli-Genoa	2-2	15' Lukaku, 32' (aut.) Meret, 64' Raspadori, 84' Vásquez.
Torino-Inter	0-2	14' Zalewski, 49' (rig.) Asllani.
Udinese-Monza	1-2	52' Caprari, 75' Lucca, 90' Baldé.
Venezia-Fiorentina	2-1	60' Fali Candé, 68' Oristanio, 77' Mandragora.

Classifica

Napoli	78
Internazionale	77
Atalanta	71
Juventus	64
Lazio	64
Roma	63
Bologna	62
Milan	60
Fiorentina	59
Como	48
Torino	44
Udinese	44
Genoa	40
Cagliari	33
Verona	33
Parma	32
Venezia	29
Empoli	28
Lecce	28
Monza	18

MARCATORI

24 reti: Retegui (4 rig.) (Atalanta);
17 reti: Kean (1 rig.) (Fiorentina);
15 reti: Lookman (1 rig.) (Atalanta);
14 reti: Thuram (Inter);
13 reti: Orsolini (3 rig.) (Bologna); Lukaku (3 rig.) (Napoli);
12 reti: Lautaro Martínez (Inter); Dovbyk (2 rig.) (Roma);
11 reti: Krstovic (2 rig.) (Lecce); Pulisic (3 rig.) (Milan); McTominay (Napoli); Lucca (1 rig.) (Udinese);
10 reti: Castellanos (2 rig.) (Lazio); Reijnders (Milan);
9 reti: Piccoli (1 rig.) (Cagliari); Vlahovic (4 rig.) (Juventus); Dia (Lazio); Adams (Torino);
8 reti: Castro, Ndoye (2 rig.) (Bologna); Diao (Como); Esposito (1 rig.) (Empoli); Pinamonti (Genoa); Pedro (1 rig.), Zaccagni (2 rig.) (Lazio); Rafael Leão (Milan); Thauvin (1 rig.) (Udinese);
7 reti: De Ketelaere (Atalanta); Cutrone (Como); Kolo Muani (1 rig.) (Juventus);

Marcatori Bologna

13 reti: Orsolini.
8 reti: Castro, Ndoye.
6 reti: Odgaard.
3 reti: Dominguez, Fabbian.
2 reti: Dallinga, Pobega.
1 rete: De Silvestri, Ferguson, Freuler, Iling-Junior, Karlsson, Urbanski.
1 autorete: Biraghi (Torino)





Milan-Bologna 3-1



BRUTTA ILLUSIONE

Il Bologna illude, il Milan rimonta e affonda i rossoblu

Credit Photo Bologna F.C.



La serata di San Siro doveva essere il trampolino per un Bologna che, pur con la testa alla finale di Coppa Italia, cercava di ribadire il proprio valore anche in campionato. E invece è stato il Milan a imporsi con autorità, rimontando l'iniziale vantaggio rossoblu e chiudendo la partita con un 3-1 che fotografa la differenza emersa nel secondo tempo.

Il Bologna era partito con coraggio, mostrando un buon pressing e un fraseggio fluido, soprattutto a centrocampo, dove sembrava dettare i tempi con lucidità. Il primo tempo ha offerto poco dal punto di vista spettacolare, ma tante schermaglie tattiche. Dall'ingia ha provato a sgomitare tra le maglie rossonere, mentre il Milan si affidava agli spunti di Pulisic e alle incursioni di Theo Hernández.

Il match si è acceso definitivamente nella ripresa. Al 49', Riccardo Orsolini ha sbloccato il punteggio con un'autentica perla, una delle sue: controllo al limite e sinistro a giro che si infila all'incrocio, imparabile per Maignan. Un goal che ha fatto esplodere di gioia il settore ospiti e illuso i tifosi bolognesi.

Ma il Milan, pungolato nell'orgoglio e determinato a fare bella figura davanti al proprio pubblico, ha reagito con veemenza. Al 73' è stato Santiago Giménez, entrato pochi minuti prima, a riportare in equilibrio il match con un tap-in su assist di Pulisic dopo una grande azione sulla destra. L'argentino ha confermato il suo fiuto da bomber, punendo una difesa felsinea apparsa meno solida nella seconda parte di gara.

Il Bologna ha accusato il colpo e sei minuti dopo è stato lo stesso Pulisic a mettere la freccia con una conclusione precisa dal limite: 2-1 e San Siro in delirio. Italiano ha provato a scuotere i suoi con alcuni cambi, ma la squadra sembrava ormai priva di energie. In pieno recupero, al 92', ancora Giménez ha chiuso i conti con la rete del 3-1, su servizio di Chukwueze.

Un finale amaro per il Bologna, che ha mostrato buone trame ma si è disunito dopo il pareggio. Ora testa alla finale di Coppa Italia, dove servirà una prestazione diversa per provare a scrivere una pagina di storia.

MILAN-BOLOGNA 3-1

Reti: 49' Orsolini, 73' Gimenez, 79' Pulisic, 90'+2 Gimenez (M).

MILAN (3-4-2-1): Maignan; Tomori (14' Thiaw), Gabbia, Pavlovic (65' Walker); Jimenez (65' Chukwueze), Loftus-Cheek (78' Musah), Reijnders, Hernandez; Pulisic, Joao Felix; Jovic (65' Gimenez). - All. Conceição.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; De Silvestri, Beukema, Erlic (31' Lucumi), Lykogiannis; Pobega (61' Aebischer), Freuler; Orsolini (61' Cambiaghi), Moro (35' st El Azzouzi), Dominguez; Dall'ingia (61' Castro). - All. Italiano.

Arbitro: Marinelli Livio di Tivoli.

Rosalba Angiuli



Milan-Bologna 3-1



PRODEZZA CANCELLATA

Mettiamola così. Il Bologna ha capito come non deve giocare la finale di Coppa Italia. L'anteprima di campionato finisce 3-1 per il Milan con un clamoroso ribaltamento: due gol di Santiago Gimenez e uno di Pulisic cancellano la prodezza di Orsolini in avvio di ripresa, che sembrava lanciare il Bologna verso il sacco di San Siro.

Per una volta sono gli avversari a vestirsi da giustizieri nel finale di gara. E il Bologna ha poco da opporre a un Milan galvanizzato e sempre vivo a dispetto della superiorità territoriale della banda Italiano. Due rimpalli favorevoli lanciano in orbita i rossoneri ma la difesa si fa sorprendere con troppa facilità dagli inserimenti degli avversari condizionando il risultato finale.

Il Bologna delle seconde linee (De Silvestri, Erlic, presto rilevato da Lucumi per infortunio, Lykogiannis, Moro, Dominguez, Dallinga) regge bene per quasi sessanta minuti limitando i rischi a due occasioni e incalzando alta la squadra di Conceicao. Così quando Dallinga lancia in verticale Orsolini con una perfetta correzione di testa, l'esterno perfeziona uno dei suoi capolavori: il tredicesimo della stagione. Palla sul sinistro per cercare una finestra utile e poi tiro a giro perfetto come un colpo di biliardo.

Qui il Bologna si illude di vincere la partita, toglie Orsolini e comincia la girandola dei cambi mentre Conceicao ritrova equilibri a centrocampo con una linea a quattro e pepe in attacco con l'innesto di Gimenez. È proprio lui a firmare il gol del pareggio sfruttando una incertezza di De Silvestri ormai logoro per i troppi minuti nelle gambe. Poco dopo un maligno rimpallo su Beukema offre un assist perfetto a Pulisic che firma comodamente il 2-1. E nel finale tocca ancora a Gimenez approfittare dello sbilanciamento del Bologna per infilare il terzo gol. In una notte dai toni cupi segnalo il super Orsolini e la prestazione maiuscola di Dominguez, il solo a lottare fino al novantesimo contro i mulini a vento. Lezione durissima per Italiano che vede chiudersi le porte della Champions, salvo svolte clamorose, e moltiplicare i dubbi in vista della finalissima di Coppa Italia a Roma. Certo correre da outsider è meglio che vestire i panni dei favoriti ma il Bologna dovrà trovare le energie fisiche e mentali per giocare una gara perfetta. E soprattutto scegliere gli uomini giusti, molti saggiamente risparmiati proprio per la finale. Con Holm e Miranda, Ferguson e Odgaard, Ndoye e Castro la squadra può cambiare completamente volto e moltiplicare la forza offensiva. Ma sarà determinante mantenere la massima concentrazione in fase difensiva e non concedere praterie di campo ai contropiede del Milan. Facile a dirsi ma più complicato a farsi. Di certo serve il miglior Bologna e quel pizzico di fortuna che questa sera ha nutrito la rimonta del Milan.



Credit Photo Bologna F.C.

Giuseppe Tassi



Milan-Bologna 3-1



IL DOPO PARTITA

LE DICHIARAZIONI DI VINCENZO ITALIANO

"Avevamo la partita in pugno fino al blackout al 30' della ripresa.

Solitamente con le sostituzioni, inserendo elementi freschi, riusciamo a fare la differenza, invece oggi ci siamo spenti.

Eravamo venuti qui per cercare prestazione e punti, in alta classifica si corre veloce, ma ora ci concentriamo subito sulla finale di mercoledì".

IL COMMENTO DI LORENZO DE SILVESTRI

"Dispiace perché sembravamo in controllo poi sul pareggio ci siamo un po' disuniti e abbiamo commesso qualche errore.

Il Milan è forte ha grandi individualità e non è facile affrontarlo a San Siro.

Ora dobbiamo archiviare questa sconfitta amara e recuperare energie mentali e fisiche per mercoledì.

Non ci abatteremo, siamo il Bologna siamo orgogliosi di tornare in finale dopo 51 anni e portare a Roma tanti bolognesi. a finale sarà una gara a sé, fuori dal contesto e vogliamo arrivarci con la spensieratezza e la concentrazione che ci hanno sempre contraddistinti.

Abbiamo battuto tanti record in queste ultime stagioni, questa finale ce la siamo guadagnata, il gruppo è pronto, il nostro obiettivo sarà vincere, ce la metteremo tutta per alzare il trofeo".





Bologna Primavera 1



VITTORIA IN RIMONTA

LA PRIMAVERA RIMONTA IL MONZA E VINCE 4-3

Torna alla vittoria il Bologna Primavera, perfetto nel rimontare il Monza dopo il doppio svantaggio subito nel corso del primo tempo e a vincere per 4-3. Ravaglioli e Castaldo con una doppietta a testa firmano un successo che porta i rossoblù a quota 39 punti. In virtù della sconfitta dell'Empoli, il play-out contro i toscani si giocherà al Granarolo Youth Center di Crespellano.

Al 6' Ravaglioli sfiora il gol direttamente su un calcio di punizione dai 25 metri, ma un minuto più tardi Zanaboni realizza il vantaggio per il Monza dopo un disimpegno errato da parte della difesa rossoblù. Il Bologna reagisce e al 13' crea i presupposti per il pari, ma sul più bello il sinistro di Ravaglioli viene respinto dalla difesa brianzola. Al 27' il Monza raddoppia su calcio di rigore con Domanico, dopo un'azione in contropiede che ha portato Toroc al fallo.



Castaldo - Credit Photo Bologna F.C.

Al 4' della ripresa, sempre su calcio di rigore, Ravaglioli realizza ottimamente il penalty conquistato da Toroc. Il Bologna continua a spingere e al 52' trova grazie al colpo di testa di Castaldo la rete del meritato pareggio. La rimonta si completa al 59' grazie alla super giocata di Ravaglioli, bravissimo nell'azione personale che lo porta in area di rigore prima dell'assist per Castaldo, perfetto con il piattone a siglare la rete del sorpasso. Al 72' il Monza va vicino al pareggio con il sinistro del neo entrato De Bonis, ma sette minuti dopo è ancora Ravaglioli a segnare con un fantastico destro a giro indirizzando in maniera definitiva l'incontro. All'84' il Monza segna ancora con Lupinetto sugli sviluppi di un corner, ma i rossoblù poi resistono fino al triplice fischio dell'arbitro.

BOLOGNA-MONZA 4-3

Reti: 7' Zanaboni, 27' (rig.) Domanico, 49' Ravaglioli, 52' Castaldo, 59' Castaldo, 79' (rig.) Ravaglioli, 84' Lupineti.

BOLOGNA: Pessina; Puukko, Amey (46' Ivanisevic), Tomasevic, Papazov (82' Nesi); Jaku, Nordvall (77' Menegazzo), Toroc (84' Labeledzki); Tonin (77' Mazzetti), Castaldo, Ravaglioli. - All. Colucci.

MONZA: Vailati; Postiglione, Domanico, Viti (84' Bagnaschi); Scaramelli (70' Longhi), Giubrone (60' De Bonis), Berretta, Lupineti (84' Miani), Pedrazzini (60' Capolupo); Zanaboni, Nene. - All. Brevi.

Arbitro: Totaro di Lecce.



ADDIO SOGNO SERIE A

A Cesena arriva la doccia fredda nel finale

Il sogno Serie A del Bologna Women svanisce sul più bello, a pochi minuti dal triplice fischio, in una trasferta carica di tensione ed emozioni. Le rossoblu, in lotta per l'ultimo posto utile per la promozione, si arrendono nel finale alla rete decisiva di Calegari, incassando un 2-1 che pesa come un macigno. Il pareggio, che sembrava ormai scritto, avrebbe lasciato vive le speranze, ma il goal al 92' spegne ogni possibilità, mentre il Genoa – vittorioso sull'Orobica – completa il sorpasso e vola a quota 63 punti. Le nostre ragazze chiudono così quarte con 60 punti, mentre in vetta la Ternana resta prima a 76, seguita dal Parma a 74 dopo lo 0-0 nello scontro diretto.

La partita

Pronti via e il Cesena fa subito capire le sue intenzioni: dopo appena 23 secondi Di Luzio sfiora il goal con un colpo di testa, alto di poco. Le padrone di casa partono aggressive, mettendo pressione e limitando le manovre bolognesi. L'occasione per il Bologna arriva all'8' su punizione di Battelani, a lato di poco. Ma sono le bianconere a rompere l'equilibrio al 17': recupero palla, ripartenza fulminea sulla destra e Di Luzio che trafigge Shore per l'1-0.

La reazione delle felsinee è immediata. Passano solo due minuti e Battelani trova il pareggio su assist di Giai, con un gran destro che rimette tutto in equilibrio. Da lì in poi, il Bologna prende in mano il pallino del gioco e crea diverse occasioni: Gelmetti, smarcatasi bene, conclude debolmente, mentre Sondergaard spreca un buon corridoio con un tiro centrale.

Nella ripresa le rossoblu tornano in campo con grinta e intensità. Al 54' Tucceri Cimini serve un cross insidioso che però non trova la testa di Raggi. Il Cesena torna a farsi vedere al 62' con un'altra occasione per Di Luzio, bloccata da Shore. Il Bologna insiste: ancora Tucceri Cimini per Raggi, che all'82' ha la palla buona per il sorpasso, ma Serafino compie un intervento decisivo.

Poi, nel recupero, la beffa. Al 90'+2' è Calegari, entrata da poco, a sfruttare un'azione in campo aperto: salta Spinelli e deposita in rete il pallone del 2-1. Il Bologna, che aveva dato tutto, resta a mani vuote e dice addio al sogno Serie A.

Note: Tredicesimo gol in campionato e quattordicesimo stagionale per Veronica Battelani; Cinquantesima presenza in rossoblù per Greta Raggi.

L'ultimo appuntamento stagionale è fissato domenica 18 maggio, ore 15, al 'Bonarelli' contro l'Orobica per l'ultimo turno di Serie B Femminile.

CESENA-BOLOGNA WOMEN 2-1

Reti: 17' Di Luzio, 19' Battelani, 90'+2' Calegari.

CESENA: Serafino, Trevisan, Casadei, Belloli (78' Mak), Tironi, Petrova (86' Calegari), Grof, Lamti, Milan, Vergani, Di Luzio (63' Jansen). - All. Conte.

BOLOGNA: Shore, Golob (69' Rossi), Spinelli, Passeri, Gelmetti, Giai (46' Raggi), De Biase (46' Silvioni), Sondergaard (66' Nocchi), Tardini (79' Kustrin), Tucceri Cimini, Battelani. - All. Pachera.

Arbitro: Castelli di Ascoli Piceno.

Danilo Billi



Online il nuovo blog del nostro

DANILO BILLI



Si scaldano i motori!

La fine del campionato è ormai vicina, l'estate bussa alle porte... e noi non stiamo fermi un attimo! Con grandissimo entusiasmo vi annunciamo che è ufficialmente **online il nuovo blog del nostro Danilo Billi**: un punto di riferimento, una casa, un archivio dell'anima e della passione per lo sport bolognese.

Un contenitore vivo, pulsante, dove trovano spazio i suoi libri, i suoi manoscritti, le rubriche storiche come *Le perle di Billy*, le interviste a cuore aperto con le protagoniste del calcio femminile e tanti altri contenuti che raccontano il nostro mondo con uno stile unico, diretto, viscerale. Quello stile che solo Danilo sa avere.

Non si tratta solo di un nuovo sito: è un **ritorno alle origini** con lo sguardo dritto verso il futuro. Un blog completamente rinnovato nella forma, ma con un cuore che batte forte fin dal **1° gennaio 2018**, quando tutto è cominciato. Da allora, ben **541.806 contatti** hanno dato fiducia a questo spazio di libertà e verità. Non un numero, ma una comunità.

Fino a oggi il blog è stato il "granaio" del *Bologna Republic*, del lavoro per *Cronache Bolognesi*, e ora – finalmente – si rilancia come centro nevralgico della nostra comunicazione. Anche al termine della stagione delle ragazze, con la chiusura del nostro giornalino, sarà il faro acceso sulle loro storie grazie alla rubrica settimanale di *Bologna Republic*.

Un cambiamento necessario, fortemente voluto.

Un cambiamento necessario, fortemente voluto.

Due anni fa si era scelto di dare priorità ai giornalini cartacei dedicati al Bologna FC Women. Ora è tempo di tornare, più forti, più veloci, più accessibili: un blog snello, dinamico, pieno di contenuti, pensato per raggiungervi ovunque – sui social, ma soprattutto nei vostri smartphone, tablet, cuori.

Il blog, registrato come testata giornalistica, è pronto a vivere un **secondo lustro** con la stessa passione e la stessa penna inconfondibile di sempre: quella di **Danilo Billi**, giornalista fuori da ogni schema, innamorato delle storie vere e della sua città.

E allora, non vi resta che fare un clic:



[**danilobilli.blog**](http://danilobilli.blog)



Benvenuti nella nuova casa della passione sportiva bolognese!



IL CALCIO CHE... VALE ALESSIO GULINATTI

Nativo di Ferrara, si trasferisce alla Primavera del Bologna dal 2015 al 2017.



I trascorsi a Bologna da calciatore le hanno lasciato dei bei ricordi per seguire la squadra rossoblu attualmente e per dare un suo parere sulle prestazioni di questa stagione in campionato in lotta per un posto nella zona Europea?

Beh, sicuramente mi ha lasciato un bellissimo ricordo Bologna. Ambiente sano e composto da persone competenti, con tutto a disposizione, veramente livello altissimo.

Sono contento per il Bologna perché produce un calcio offensivo e di pressing come piace a me, e spero che riesca ad entrare nella zona Europa anche quest'anno, anche se da Spallino non sarebbe il massimo (sorride, ndr).

Il pareggio del Bologna in casa con la Juventus ha compromesso la partecipazione al massimo obiettivo in Champions League vista la concorrenza molto agguerrita e un finale di campionato molto difficile?

Magari compromesso no, il Bologna ci può ancora credere assolutamente, e penso proprio che lo farà.

A differenza delle squadre più blasonate poi ha un vantaggio, che è il non dover per forza entrare in quella zona Europea, e può giocare più liberamente per questo.

Il Bologna del presidente Joey Saputo, dopo il salto di qualità e i risultati della scorsa stagione, vorrebbe mantenere la squadra ad alti livelli.

Il difficile è confermarsi anche in futuro, con Vincenzo Italiano i rossoblu stanno mantenendo la qualità del gioco e i risultati, qual è la forza della squadra rossoblu?

Confermarsi è sempre molto difficile, ma il Bologna quest'anno ci sta riuscendo. La forza sicuramente è in primis l'allenatore che a mio parere sa farsi voler bene, e così facendo i giocatori lo seguono in tutto e per tutto. Dimostrando che vengono anche i risultati!

Tanti ragazzi giovani, accoppiati con giocatori d'esperienza in grado di creare un bellissimo



gruppo, questa è la forza del Bologna.

Chi sono i giocatori che ammira e che reputa i più forti? Trattenerli se non si raggiungerà la partecipazione in Europa sarà ancora più difficile. Sartori insieme a Di Vaio sapranno sostituirli ancora adeguatamente per continuare la corsa nelle zone alte della classifica?

A mio parere si spingeranno sempre più in alto per alzare l'asticella.

Ci sono tanti giocatori molto forti nel Bologna, ammiro proprio la squadra in sé, per lo spirito che mette sempre in campo.

Passiamo la palla a lei. Come sta vivendo la sfida attuale da calciatore nell'Ancona? Soddisfatto della stagione appena conclusasi?

Sì, sono molto contento di quest'anno. Peccato per come è finita, perché credevamo nei playoff e volevamo giocarli. Il pubblico ti dà quella spinta in più, non si può capire finché non si gioca in quello stadio, davvero fantastico!

Sogni e obiettivi nel medio e lungo termine?

Sogni e obiettivi sarebbero quelli di riuscire a fare il salto di categoria. Il sogno sarebbe la Spal, la squadra della mia città...



Valentina Cristiani



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Virtus Segafredo Bologna.

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



LETTERA APERTA A POCHE ORE DA.....

Lettera aperta a un giorno che aspettavo da una vita. Domani ci giochiamo la Coppa Italia a Roma

Mancano poche ore.

Poche, intensissime ore ci separano dalla finale del 14 maggio 2025, Coppa Italia, Roma, Bologna contro il Milan.

Mentre scrivo, tremo. L'emozione mi sale dalla pancia fino agli occhi, si mescola con un'inquietudine strana, difficile da spiegare, ma che ogni vero tifoso conosce bene. Quella sensazione che ti fa sentire vivo, vulnerabile e fortissimo allo stesso tempo.

Tifo Bologna FC da sempre.

Sono nato cinquant'anni fa, e la prima volta che sono entrato al Dall'Ara avevo otto anni. Mio padre mi teneva per mano. Oggi lui non c'è più. Come tanti altri amici, fratelli, compagni di curva, parenti che ci hanno lasciati. Ma so, anzi **sen**to, che domani sera ci terranno ancora per mano, dall'alto. Saranno con noi.

Prima di raccontare il calcio femminile da giornalista, sono stato un ultras della Curva Andrea Costa.

Con tanto di tre daspo presi per... beh, per eccessiva esuberanza, chiamiamola così. Per troppo amore. Perché l'amore per questi colori ti travolge, ti cambia, ti segna. Eppure, in tutti questi anni, **non ho mai vissuto un evento come questo**, se escludiamo i viaggi in Europa a seguito della squadra.

Certo, mi sono rivisto in videocassetta tutti gli scudetti, la Mitropa, la Coppa Intertoto... Ma **vivere** un momento così, esserci, sentirlo sulla pelle... è un'altra cosa. Ricevere un messaggio da un amico che è già a Roma.





Oppure leggere le chat dei DMO (Distinti Ma Ostici o degli amici di Pesaro del club di Franco Battisodo) e degli altri gruppi ultras ai quali, nel cuore, sono sempre rimasto legato, e vedere l'attenzione delle televisioni, con Saputo e la squadra ricevuti al Quirinale da Mattarella... mi fa ripensare ai campi di merda dove giocavamo, a tutto quello che eravamo, a tutto quello che siamo diventati.

E io, con questo corpo che ogni tanto mi tradisce, che mi lancia segnali, **non so cosa darei per vincere domani sera.**

Ogni volta che vedo qualcuno postare sui social una sciarpa con scritto "**Si muove la città**", le lacrime partono da sole. Non le trattengo. Piango. Balbetto. Mi emozionano.

Perché sì, **porca troia**, mi emozionano come un bambino.

Perché li vedo, i *cinni* con la maglia del Bologna, li vedo per le strade, li vedo crescere sotto le Due Torri come sono cresciuto io.

E vedo Bologna colorarsi: i negozi, i bar, i palazzi. Le finestre. I balconi.

È tutto rosso e blu. È tutta nostra la città. Finalmente.

Domani sarà dura resistere fino al fischio d'inizio.

Lo so già: **piangerò ancora**, quando vedrò la coreografia che i nostri gruppi hanno preparato.

E sai che c'è? Anche se abbiamo i nostri problemi, anche se io ho i miei problemi, anche se ci va tutto storto... questa finale mi fa sentire **vivo**, mi fa sentire **protagonista**, parte di qualcosa di **immenso**.

Da una parte, lo ammetto, mi sembra quasi di averla già vinta questa partita. Anche se dovessimo prenderne tre pere.

Perché per tutta la vita ho visto queste finali giocate da altri.

Perché ho dato tutto me stesso a questa squadra, a questa città, e finalmente — per me, come per tanti altri — è arrivato il **nostro** momento.

La nostra prima, vera, grande finale.

Comunque vada, io mi tengo stretta questa vigilia.

Mi tengo stretta la gente per strada, l'orgoglio, la commozione, la città che si muove.

Perché sì: **si muove davvero, la città.**

E allora lasciatemi dirlo forte, con il cuore in gola e gli occhi lucidi:

Io, come tifoso del Bologna FC, ho già vinto e sono come non mai orgoglioso di questa squadra ma soprattutto di essere bolognese.

Danilo Billi



TROFEOMONGOLFIERA

Mercoledì 7 maggio, si è tenuta puntualmente presso l'Auditorium Illumia di Bologna, la consueta rassegna stampa relativa al Trofeomongolfiera che quest'anno compie 10 anni.

All'evento "de quo" hanno dato lustro con la loro preziosa partecipazione, l'ex arbitro internazionale Nicola Rizzoli e il Capitano del Bologna Lorenzo De Silvestri detto Lolli.

Erano presenti inoltre le rappresentanze di varie istituzioni partecipanti al trofeo, tra le quali il Corpo della Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri, oltre a molteplici sponsor.

L'evento di cui sopra si occupa principalmente di raccogliere fondi per aiutare quelle famiglie che hanno all'interno del proprio nucleo bambini o ragazzi con disabilità fornendo quel sostegno necessario affinché il loro disagio venga in parte mitigato. La Mongolfiera è riuscita a creare quel connubio eccezionale di inclusione, aggregazione, sport, amicizia e soprattutto solidarietà, tutti elementi di cui nessuno può o deve prescindere.

Negli ultimi anni nell'ambito del Trofeomongolfiera viene organizzato il torneo di calcio a 5 femminile, che ha portato oltre ad una ventata di novità, anche un sicuro tocco di classe e signorilità, rendendo l'intera manifestazione più elegante e piacevole dal punto di vista formale.

Ester Balassini





UN PAPA AMERICANO

Il mondo si interroga, la Chiesa si rinnova

L'elezione di **Leone XIV**, al secolo **Cardinale Michael Thomas O'Connell**, 68 anni, originario di **Boston**, rappresenta uno spartiacque nella storia millenaria della Chiesa. Per la prima volta il successore di Pietro proviene dagli Stati Uniti d'America, una nazione che ha spesso avuto un rapporto complesso con il cattolicesimo, diviso tra potenza geopolitica e minoranza religiosa nella storia. La notizia ha fatto il giro del globo in pochi minuti: il bianco fumo apparso sulla Cappella Sistina ha preceduto l'annuncio "**Habemus Papam**" che ha colto di sorpresa molti osservatori. O'Connell era considerato papabile, ma non tra i favoriti. Il suo profilo, però, unisce esperienza pastorale nei quartieri poveri di Chicago, una solida formazione teologica e una capacità comunicativa moderna.



Foto dal Web

Le reazioni nel mondo

Negli Stati Uniti, i media parlano di "rivoluzione spirituale". Il New York Times titola "An American Pope in a Global Church", mentre il Washington Post evidenzia la possibilità di un nuovo slancio dei cattolici USA, spesso divisi su temi sociali e dottrinali. In Sud America, c'è chi legge l'elezione con preoccupazione: il primo Papa americano del nord succede a un pontefice argentino, Francesco, che ha incarnato la "Chiesa dei poveri". In Europa, l'accoglienza è prudente: i vescovi francesi e tedeschi hanno espresso "gioia e fiducia", ma alcuni commentatori temono una "americanizzazione" della dottrina e dello stile papale. In Africa e Asia, le conferenze episcopali vedono in Leone XIV un ponte tra tradizione e innovazione.

A Bologna e tra i fedeli italiani

A Bologna, città universitaria e da sempre sensibile al pensiero teologico, si respira una curiosità mista a speranza. "Potrebbe essere un ponte verso i giovani, verso il mondo digitale, verso un cristianesimo che dialoga con la contemporaneità", dice don Luca G., parroco di periferia. Nei gruppi cattolici locali, nelle parrocchie e nelle università si aprono discussioni, si confrontano aspettative. Il nuovo Papa, si sa, dovrà affrontare il tema della secolarizzazione in Occidente, della crisi vocazionale e dei conflitti interni alla Chiesa.

Un nome, un programma?

La scelta del nome **Leone XIV** richiama Leone XIII, il pontefice dell'enciclica *Rerum Novarum*, che aprì la dottrina sociale della Chiesa al mondo del lavoro e delle ingiustizie economiche. È un segnale. Così come le prime parole del nuovo Papa, pronunciate con accento marcato ma con voce ferma: "*Vengo come fratello. Costruiamo insieme una Chiesa di dialogo, misericordia e giustizia.*"

In una Basilica gremita, tra bandiere di ogni continente e volti commossi, è iniziato un nuovo capitolo della Chiesa. Forse sarà un pontificato breve, forse lungo. Ma sarà sicuramente osservato con attenzione da ogni angolo del pianeta. Anche da Bologna, dove la spiritualità e il pensiero cattolico continuano a camminare insieme.

A cura di Rosalba Angiuli



Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

COMPLEANNI....

Questa settimana abbiamo festeggiato la nascita di

<i>Giocatore</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>Presenze</i>	<i>Punti</i>
Paolo Magnoni	09/05/1940	22	52
Luca Vitali	09/05/1986	45	138
Nicolò Martinoni	10/05/1989	43	93
Danilo Petrovic	10/05/1999	39	12
Matteo Galeotti	11/05/1976	1	0
Gherardo Sabatini	13/05/1994	6	1
Sandro Bevilacqua	14/05/1940	1	0
Albert Miralles	14/05/1982	17	16

PAOLO MAGNONI



Credit Virtuspedia

Nato a Bologna il 9 maggio 1940, ci ha lasciato meno di un anno fa.

Nella stagione 1961/62 Paolo Magnoni segnò con le V nere 52 punti in 22 gare, senza saltare nessuna partita. All'inizio di quella stagione si giocò un importante torneo al palasport di Piazza Azzarita, il trofeo Oscar Martini che celebrava i 90 anni della S.E.F. Virtus. Partecipano, oltre alla Virtus, Olimpia Milano, Ignis Varese, Fonte Levissima Cantù, le squadre che dal 1946 al 1987 si sono divise tutti i titoli italiani. Il 30 settembre 1961, in semifinale le V Nere batterono l'Ignis Varese 64-59 con questo tabellino: Pellanera, Alesini 12, Canna 10, Magnoni 3, Lombardi 21, G. Lanfranchi, Zuccheri 2, Rossi, Conti 10, Paoletti 6. Nelle cronache del giorno dopo si leggeva: "Lasciano sperare ottimamente per il futuro le esibizioni dei due giovani Magnoni e Zuccheri". In finale contro la Fonte Levissima Cantù la Virtus vinse 73-69 dopo ben due tempi supplementari. Questi i punteggi dei giocatori di casa: Pellanera 9, Alesini 1, Canna 10, Magnoni 6, Lombardi 17, G. Lanfranchi, Zuccheri 13, Rossi, Conti 7, Paoletti 10. Decisivo fu l'apporto di Magnoni, come risulta dalle cronache dell'epoca: "È il nuovo acquisto

Magnoni che, in questa seconda fase supplementare, raddrizza più volte le sorti della sua squadra e sono infine Canna e Pellanera che, dopo un soffertissimo pareggio sul 69-69, strappano il sudato ma meritato successo col punteggio finale di 73-69". Quel torneo tutti i virtussini volevano vincerlo e finì nelle mani della Virtus che precedette le



tre grandi rivali lombarde, nell'ordine Fonte Levissima Cantù, Olimpia Simmenthal Milano e Ignis Varese. Oltre a Virtus e Gira, tra le altre squadre di Magnoni la Snaidero Udine, con cui ottenne la promozione in serie A e la Splugen Gorizia (era in campo il 2 novembre 1969, esordio in campionato per Terry Driscoll, la gara finì 81-64, Terry segnò 20 punti, Paolo 9). Snaidero e Splugen furono due approdi coincidenti anche con il suo impegno lavorativo. In maglia Gira fu protagonista di un derby tutto particolare: sabato 30 maggio 1964 la città di Bologna è tutta concentrata sull'ultima giornata del campionato di calcio, che vedrà l'indomani il Bologna battere la Lazio e restare appaiato all'Inter in testa alla classifica guadagnandosi il diritto a giocare lo spareggio che poi sancirà il trionfo dei rossoblù. Quel sabato si giocò il derby di basket tra la Virtus, in lotta con Varese e Milano per il titolo, e il Gira, che arriverà decimo a fine stagione. Un derby tutto particolare, perché analizzando il tabellino, si notano i grandi campioni delle V nere, ma anche una curiosità nella formazione della seconda squadra bolognese.

Virtus: A. Giomo 6, Pellanera 18, Lombardi 20, Zuccheri 17, Rossi 4, Alesini 2, Tesoro, Calebotta 7, Bonetto 3, Borghetti 4.

Gira: Bertini 6, Conti 24, Viscardi 2, Magnoni 12, Canna 11, Nardi 4, Testoni 1, Nannucci 2, Samoggia, R. Leborroni.

Tutti i dieci giocatori del Gira hanno indossato la maglia della Virtus: Viscardi solo in amichevoli; altri quattro in poche occasioni, sono Leborroni (2), Nannucci (1), Nardi (4) e Samoggia (4); due qualche volta in più come Testoni (15) e Magnoni (22); poi un nome storico come Paolo Conti, tre stagioni, 68 partite e 830 punti segnati, nonché nazionale; poi il leggendario Achille Canna, nove stagioni, due scudetti, 190 partite, 1902 punti, azzurro e nella Hall of Fame del basket italiano, dove troviamo anche il decimo giocatore, che ha giocato in altre piazze, a Varese e Pesaro, si tratta di Bertini, che ha però indossato anche la V nera ed è stato grande amico di Paolo Magnoni. Era il maggio 1961 e in prestito da Pesaro Bertini giocò il torneo Italia '61 a Torino. L'Idrolitina giunse terza, perdendo da Denver e OKK Belgrado, che arrivarono nell'ordine ai primi due posti, ma si lasciò dietro, battendole, Simmenthal Milano e Racing Parigi. Quel derby di Bologna, contro quel Gira fatto di ex bianconeri, la Virtus se lo aggiudicò senza troppi patemi, 81 a 62. Una partita che rappresenta bene quello che fu Paolo Magnoni per la pallacanestro bolognese, perché Paolo ha giocato per Virtus e Gira, ma poi è stato tra i soci fondatori dei Maturi Basketari, un gruppo coeso di protagonisti della pallacanestro, quasi una seconda famiglia, oltre alla sua che tanto amava. Tante volte Paolo ha organizzato eventi e traspariva un entusiasmo quasi fanciullesco nell'immergersi in quel mondo che tanto ha amato. Magnoni era modesto, ma è stato un giocatore importante.

VIRTUS PRIMA

Credit Photo Virtus Segafredo



Virtus-Trapani per decidere il primo posto in regular season.

Segna Clyburn, pareggia Brown. Bologna vola sull'11-4, con 8 punti di Will. Sul 13-7 per le V nere 8 punti di Clyburn e 5 di Zizic. I siciliani accorciano, 13-11, ma arrivano le triple di Morgan del 16-11 e del 19-13. Clyburn e Akele allungano, 23-13 al 10'. Pajola sigla la tripla del 26-14, poi serve l'assist a Morgan per il canestro pesante del 29-16, ma in un minuto Trapani torna vicino, 29-24. Polonara e Belinelli riportano Bologna a più nove, 33-24. Clyburn segna la tripla del 38-26, ma c'è la reazione ospite, 38-33. Triple di Pajola e Shengelia, 44-33. Sul 44-35 esce

Pajola per infortunio alla caviglia.

Il secondo quarto si chiude 47-37.

Zizic, poi le triple di Cordinier e Hackett e Virtus a più 18, 55-37. Zizic schiaccia il 65-49, ma Trapani piazza uno 0-9 di parziale, 65-58. Due liberi di Shengelia, un canestro di Morgan e altri due tiri dalla lunetta di Toko, 71-58. Negli ultimi 10 secondi del periodo Trapani segna 4 punti, 71-62 al 30'.

Eboua riporta la squadra di Repesa a meno sette, 71-64. Bologna allunga con due canestri di Clyburn, il secondo con aggiuntivo, 76-64. Con un parziale di 0-8 il divario si assottiglia, 76-72. Cordinier firma la tripla dell'80-72, Hackett i liberi dell'82-75, ma con un parziale di 2-11 Trapani sorpassa con Eboua che sbaglia, però, l'aggiuntivo (quinto fallo di Shengelia ed era già uscito Clyburn), 84-86. Akele sorpassa da tre, 84-87, ma la formazione siciliana impatta, poi sorpassa con un canestro di Alibegovic, 87-89. Cordinier quasi allo scadere impatta, 89-89, supplementare.

Morgan esce quasi subito per crampi ma rientrerà, Polonara segnala tripla del 92-89, poi con un 1 su 2 in lunetta fa 93-91. Eboua pareggia in lunetta sul quinto fallo di Hackett, Cordinier fa 95-93, poi serve ad Akele l'assist del 97-94. Isaia segna i liberi del 99-96 e il canestro della staffa del 101-96.

Per Clyburn 28 punti, 10 rimbalzi e 6 assist, per Cordinier 16 punti e 7 assist (segna il pareggio al 40' e 6 degli ultimi 8 punti, gli altri due vengono da un suo assist), Morgan e Zizic 12 punti, Shengelia 9, Pajola e Polonara 6, Akele e Hackett 5, Belinelli 2, non ha segnato Diouf, non entrato Accorsi.

Virtus prima al termine della stagione regolare.

Ezio Liporesi



Credit Photo Virtus Segafredo



DOMENICA 18 MAGGIO
TROVERETE UNO SPECIALE COPPA ITALIA



LA PISCINA DELLO STADIO

Marzo 1946, la Virtus è senza campo. La storica Santa Lucia viene ad altro adibita: l'ultima gara in via Castiglione si era giocata il 5 aprile 1944, un'amichevole tra Virtus A e Virtus B, vinta dai primi per 38 a 31.

La ripresa post bellica si svolge sul terreno del Ravone, dove nel 1945 si disputa la finale del campionato provinciale con la Virtus che batte la formazione B 30 a 29 (c'è anche una Virtus C che giunge quarta).

Intanto i dirigenti della Virtus erano sospesi perché sospettati di troppa vicinanza al fascismo e così l'inizio del campionato 1945-46 fu disputato da una squadra mista Virtus-Fortitudo, sotto il nome di Fortitudo Sisma. Quando si avvicina la primavera e s'intuisce che i dirigenti stanno per essere prosciolti c'è la necessità di allenarsi per riprendere il campionato sotto l'insegna della V nera. Si pensa allora allo stadio, c'erano stati infatti alcuni precedenti: il 16 maggio 1937 la Virtus aveva affrontato al Littoriale la Fortitudo in amichevole alle 9 del mattino; poco più di un anno dopo, il 28 maggio 1938, le V nere, trascinate dai 15 punti di Galeazzo Dondi Dall'Orologio, avevano battuto una Selezione di Alsazia e Lorena per 55 a 44, sul campo ricavato nella piscina dello Stadio. Così nell'impianto solitamente adibito a nuoto, tuffi e pallanuoto, il 10 marzo 1946 si gioca la Coppa Franco Mariani e Tonino Rosini, in ricordo dei due ex cestisti delle V nere, morti da partigiani sulle colline di Monte San Pietro. Il campo è ricavato sopra la Piscina dello Stadio Comunale. Lo vince la Virtus battendo in semifinale l'Asip 65 a 37 e in finale la Timo 53 a 37½. questa la classifica finale: 1) Virtus Bologna; 2) TIMO Bologna 3) Gira Bologna; 4) Asip Bologna; 5) Matteotti; 6) Sempre Avanti Bologna. Sempre in amichevole, sullo stesso campo la Virtus, perde una settimana dopo, contro il CS Lombardo Milano sezione Triestina 23 a 17. In una sfida petroniana - giuliana a pochi metri di distanza il Bologna ha battuto poco prima la Triestina 1-0, gol di Totti. Nello stesso luogo il 31 marzo la Virtus incontra l'eterna rivale Reyer, che prima della guerra era stato l'ostacolo insuperabile tra la Virtus e il primo scudetto. I veneziani chiudono il primo tempo avanti 19 a 17, il vantaggio massimo di una delle due squadre è 4 punti e in equilibrio si arriva fino alla fine, quando Marinelli segna il canestro del successo, 31-30. Successo di buon auspicio perché, una volta riammessa la Virtus conquisterà in aprile, nel girone semifinale di Reggio Emilia, il diritto a giocarsi il titolo a Viareggio e sarà proprio battendo Venezia 35 a 31 il 28 luglio 1946 che la Virtus conquisterà il primo scudetto. Dalla stagione successiva le V nere giocheranno le gare interne alla Sala Borsa, un campo che diventerà mitico come lo era stata la Santa Lucia, ma il primo titolo bianconero fu preparato nelle amichevoli disputate allo Stadio. Gare amichevoli che furono di buon auspicio perché, una volta ripreso il proprio posto in campionato, la Virtus si aggiudicò il titolo. Su quel campo della piscina i bianconeri tornarono però a giocare in qualche occasione in campionato, anche quando la loro casa era diventata la Sala Borsa. Il 14 dicembre 1947 si gioca la sesta giornata di quello che è il secondo campionato che le V nere giocano in Via Ugo Bassi, ma in quella domenica i bolognesi si devono recare verso lo stadio per assistere all'incontro dei propri beniamini, in una giornata in cui il campionato di calcio è fermo per l'impegno della nazionale a Bari contro la Cecoslovacchia. Partita mai in discussione, anche se la squadra di casa si è rivelata un po' imprecisa al tiro e un po' troppo veemente nel portarsi all'attacco, esponendo il fianco a numerosi contropiedi pavesi. Va sempre, infatti, ricordato che la pallacanestro di allora era, influenzata dal calcio, strutturata in attacco e difesa anche come suddivisione dei giocatori: c'erano quelli che erano portati prevalentemente ad attaccare il canestro avversario e chi, invece, aveva come compito primario di evitare di

subire punti. Terminato il primo tempo sul 15 a 7, la Virtus vinse senza patemi per 41 a 29. I migliori tra i bianconeri risultarono Bersani, Ferriani e Rapini, quest'ultimo matatore del tabellino con 17 punti. Le V nere conclusero quel campionato conquistando il terzo scudetto consecutivo. Il 10 aprile del 1949, la Virtus fece poker aggiudicandosi matematicamente il campionato successivo ancora contro Pavia, in Sala Borsa. Sette giorni dopo la penultima giornata si giocò alla piscina dello stadio. Poco dopo il termine di Bologna - Inter di calcio, conclusasi con la vittoria degli ospiti per 3 a 1, la Virtus affrontò la Gallaratese. Numeroso il pubblico presente e partenza sparata dei bolognesi che si portarono sul 17 a 5, ma gli ospiti reagirono immediatamente e alla fine del primo tempo solo quattro punti a dividere le due squadre, 19 a 15. Inizio del secondo tempo favorevole alle V nere, 23 a 16, ma poi ritorno della Gallaratese fino al meno due, 24 a 22 subito dopo la metà tempo. Quando il pubblico cominciava a temere una delusione, i campioni d'Italia sprintarono e, con un parziale di 11 a 3 chiusero la gara 35 a 25. Migliore realizzatore bolognese Ranuzzi con 10 punti. Poco più di un anno dopo, il 7 maggio del 1950, nuovo appuntamento alla piscina. Dopo un insipido 0-0 tra Bologna e Padova sul prato verde del Comunale, si disputa l'ultima giornata di campionato di pallacanestro, anche se la Virtus dovrà ripetere sette giorni dopo l'incontro di Varese, che nella prima effettuazione il 23 aprile, era terminato 32 pari, ma inficiato da un errore tecnico. Delusa per quel pareggio che precludeva la possibilità di confermarsi campione, la Virtus perse il 30 aprile a Gallarate, un incontro che, se vinto, avrebbe aperto nuove speranze dopo la decisione di far ripetere la partita di Varese, che poi la Virtus avrebbe vinto concludendo il campionato in seconda posizione a quota 40, gli stessi punti di Varese e due in meno della Milano campione. Chiaramente grande rammarico per la sconfitta a Gallarate. Tornando all'ultima giornata, la Virtus ospitò la Polizia Civile Trieste. Brutto inizio dei bolognesi che andarono sotto 6 a 14, ma con un parziale di 17 a 3, chiusero il primo tempo avanti 23 a 17. Raggiunto il più nove sul 28 a 19, le V nere videro il vantaggio lentamente diminuire fino al 33 a 30. I bolognesi furono bravi a domare la reazione ospite e vinsero 35 a 32, mettendo in mostra soprattutto Ranuzzi, 12 punti, e Carlo Negroni, 11.

Ezio Liporesi





VTB FCRedil Bologna

NEWS NEWS NEWS

La VTB FCRedil Bologna chiude il campionato con un successo al tie-break

Vittoria al quinto set per la *VTB FCRedil Bologna*, che termina la regular season conquistando due punti sul campo della Eagles Vergati PD.

La partita vede le due squadre alternarsi, fino al 2-3 (25-22, 17-25, 25-21, 20-25, 11-15). Il primo set è molto equilibrato, fino a quando le venete alzano i ritmi e lo conquistano, mentre nel secondo il copione è l'opposto, con un dominio bolognese. Il terzo set è contraddistinto da un allungo delle venete, le bolognesi provano a farsi sotto ma non riescono a ribaltare il risultato, cosa che succede invece nella quarta frazione di gioco, con le felsinee che riescono a recuperare uno svantaggio di cinque punti e a portare la partita al tie-break, vinto poi dalle ragazze di coach Ghiselli.

Coach Ghiselli sceglie Saccani opposta a Tellaroli, Frangipane con Bongiovanni, Fucka e Cavicchi al centro, e i due liberi, Melega per la fase di difesa e Laporta in ricezione. Coach Civiero opta per le diagonali Facco-Dotta, Campagnaro-Salmaso, Tiso-Sturaro, con Morbiato esperta di seconda linea.

Il primo set inizia con un vantaggio bolognese di tre punti, 0-3, che poi viene recuperato dalla formazione di casa che si riporta in parità, 4-4. Nessuna delle due compagini riesce a prevalere sull'altra, fino a quando le padovane si portano avanti di due lunghezze, 12-14, che successivamente diventa +3, 13-16, momento in cui coach Ghiselli chiama pausa. Il time out sortisce gli effetti sperati e il muro di Cavicchi sul tentativo di Dotta riporta la parità, 18-18. La formazione ospitante però non si scompone e porta nuovamente il risultato dalla sua parte, 21-18. Le felsinee però riescono ad avvicinarsi sul -1, 22-23, ma l'errore in battuta di Cavicchi consegna il set point alle venete. L'errore di Fucka chiude il set 25-22.

Il secondo parziale si apre con un allungo di Bologna, 2-4, che si mantiene costante fino a quando la formazione di casa riesce a pareggiare, 8-8. Domina l'equilibrio che gran parte del set, fino a che le rossoblù allungano di tre punti, 12-15, vantaggio che convince coach Civiero a chiamare il primo discrezionale a disposizione. Uscite dal time out le felsinee avanzano di otto distanze, 15-23. L'errore in attacco di Bulegato conduce al set point Bologna, che conclude sul 17-25.

Le venete iniziano la terza frazione di gioco con un distacco di +3, 7-4, che rimane invariato, nonostante il tentativo bolognese di avvicinarsi. La formazione di casa si distanzia ulteriormente sul +5, 14-9. Le felsinee mostrano un grande moto d'orgoglio e si rimettono sotto sul -2, 19-17. Le padovane accelerano per chiudere la pratica: l'attacco di Dotta porta al set point, poi realizzato da Sturaro, 25-21.

Nel quarto set coach Ghiselli effettua tre cambi allo starting six iniziale, con Neriotti, De Paoli e Malossi rispettivamente al posto di Cavicchi, Tellaroli e Saccani. Questo parziale conosce un +3 iniziale di Bologna, 0-3. Le felsinee mantengono il pallino del gioco ma la formazione ospitante prova a ridurre lo svantaggio, riuscendo poi a trovare la parità sul 12-12. Le padovane avanzano di tre lunghezze, 17-14, e coach Ghiselli decide di interrompere il gioco. La pausa sembra schiarire le idee e la formazione ospite si avvicina sul -2, 19-17. Il muro di Fucka sul tentativo di Campagnaro riporta l'equilibrio nella partita, 20-20, per poi portare il canovaccio del set dalla loro parte, 20-23. Il punto di Tellaroli, entrata al posto di De Paoli, consegna il set point alle rossoblù, realizzato dallo

stessa opposto, 20-25. Si va al tie-break.

L'avvio del quinto e ultimo parziale è caratterizzato dal +3 bolognese, 3-6. L'attacco vincente di Neriotti conduce al cambio campo sul 5-8. L'errore in attacco di Frangipane però riporta la parità, 9-9. Le rossoblù tornano a condurre la partita e l'attacco di Fucca porta al match point per Bologna, realizzato sempre dalla stessa centrale, con cui termina l'incontro 11-15.

"Oggi è stata un'occasione per dare spazio a chi ha giocato meno – dichiara coach **Ghiselli** – meritano un riconoscimento per quello che hanno fatto da agosto fino ad oggi e sono molto contento di aver dato minuti a tutte loro contro una squadra che ci ha dato del filo da torcere, facendo anche cose che non avevamo previsto. Noi siamo andate un po' a rilento, visto che la partita non aveva un valore per entrambe le squadre ed è stato difficile trovare stimoli. La prossima sarà una settimana come le altre, durante la quale dovremmo lavorare e concentrarci tanto su di noi, cercando di ottimizzare tutto quello che succede nella nostra metà campo."

"Questo campionato è stato molto intenso – afferma la schiacciatrice **Alma Frangipane** – con un girone di altissimo livello con molte squadre attrezzate e determinate. Sono molto contenta del risultato raggiunto e della giornata di oggi. Non era scontato vincere su questo campo e mi ritengo molto fortunata ed onorata a giocare con questa squadra. Prossima settimana contro Fasano sarà sicuramente diverso rispetto alla finale di Coppa Italia, sia da parte nostra ma anche da parte loro, ma noi daremo il massimo e ci stiamo lavorando da tutto l'anno".

VTB FCRedig Bologna: Malossi, De Paoli 2, Fucca 13, Bongiovanni 14, Laporta (L1), Neriotti 3, Frangipane 17, Sacconi 3, Tellaroli 26, Melega (L2), Cavicchi 7 N.e. Taiani, Pulliero

Eagles Vergati PD: Dotta 26, Bulegato, Profumo 8, Sturaro 11, Tiso 6, Morbiato (L1), Nizzetto, Campagnaro 12, Vitale (L2), Salmaso 8, Fabbo 1, Filippi, Facco 2 N.e. Spinello
Prossimo appuntamento per le ragazze di Coach Ghiselli con l'andata dei playoff contro Pantaleo Il Podio Fasano BR.

Ufficio stampa Volley Team Bologna

LA CICLISTA PIÙ VELOCE DEL MONDO

La ciclista più veloce del mondo è l'italiana **Vittoria Bussi**, che il 10 maggio 2025 ha stabilito un nuovo record dell'Ora femminile percorrendo **50,455 chilometri** in sessanta minuti sul Velodromo Bicentenario di Aguascalientes, in Messico. Già detentrici del primato, Bussi ha migliorato il suo precedente record di 50,267 km, segnato nell'ottobre 2023, diventando la prima donna a superare la barriera dei 50 km/h in questa disciplina. Oltre alle sue imprese sportive, Vittoria Bussi è anche una brillante accademica: ha conseguito un dottorato in matematica pura presso l'Università di Oxford e ha svolto attività di ricerca post-dottorato all'Imperial College di Londra e all'ICTP di Trieste. Con questa straordinaria prestazione, Bussi conferma il suo status di atleta d'élite nel panorama del ciclismo su pista, unendo rigore scientifico e determinazione sportiva in un connubio che ispira appassionati e nuove generazioni di cicliste.

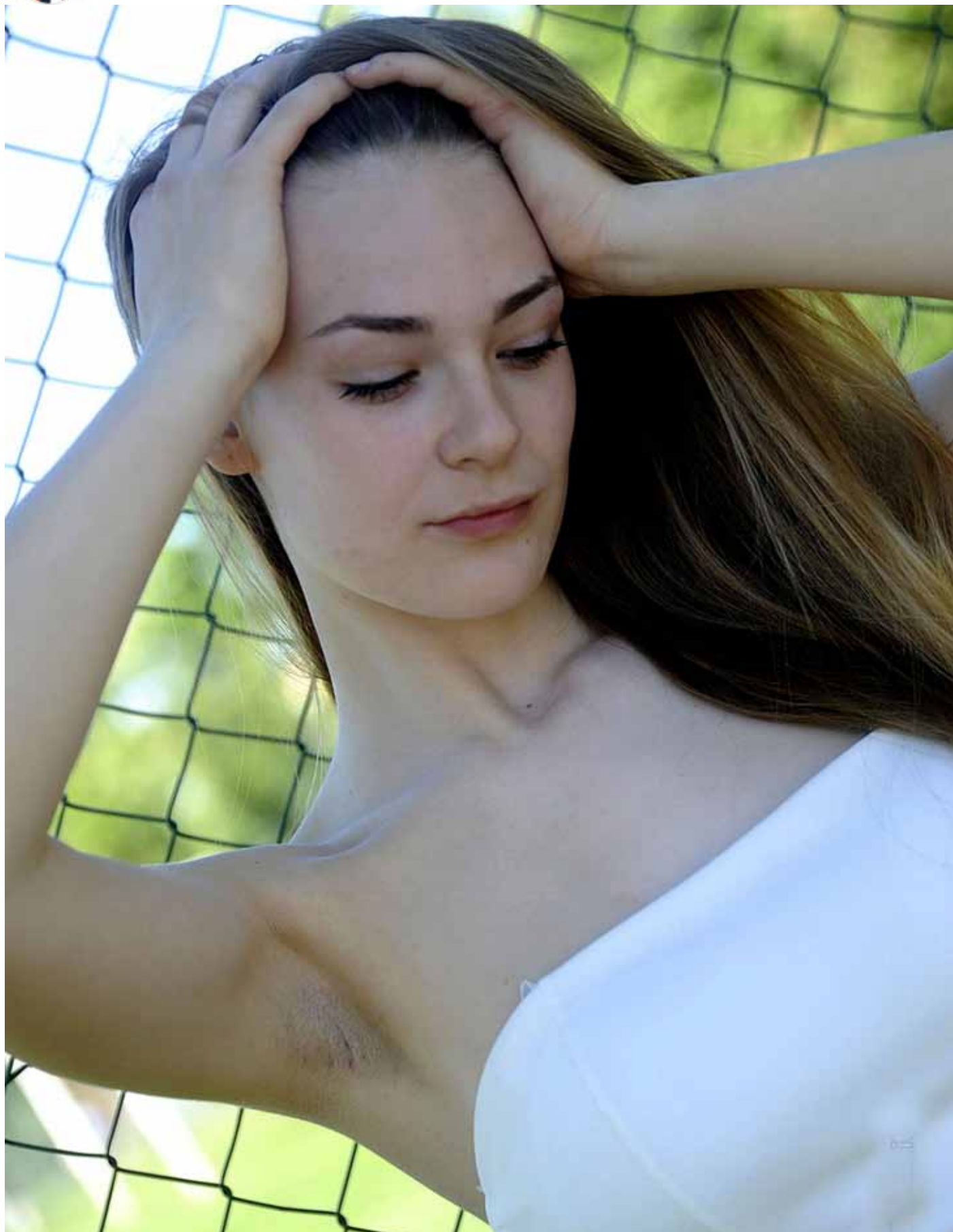
Rosalba Angiuli



Foto dal Web



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Cristina





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna